



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

19/12/2014

n. 12/2014



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
<i>EUROPA CREATIVA (2014-2020) - SOTTOPROGRAMMA MEDIA</i>	<i>2</i>
<i>HORIZON 2020.....</i>	<i>2</i>
<i>ERASMUS +</i>	<i>3</i>
Rassegna Stampa.....	4
Notizie da Bruxelles	4
I giudici dell'Ue rispettino la riservatezza dei richiedenti asilo gay - art del 02/12/2014.....	4
Il Fondo sociale europeo sostiene l'istruzione e l'occupazione in Italia - art del 17/12/2014.....	4
Eurobarometro standard dell'autunno 2014: aumenta la fiducia nell'Unione europea	6
Il parlamento europeo sostiene il riconoscimento dello stato palestinese "in via di principio"	7
Notizie dall'Europa.....	8
Crisi politica in Olanda, il premier Rutte diserta il vertice europeo	8
Fallisce il primo tentativo di eleggere il presidente della Repubblica in Grecia	8

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

EUROPA CREATIVA (2014-2020) - SOTTOPROGRAMMA MEDIA

EACEA/27/2014: Sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali – Sistema "Cinema Automatic"

Nell'ambito dell'obiettivo specifico di promuovere la circolazione transnazionale, una delle priorità del sottoprogramma MEDIA è:

- sostenere la distribuzione nelle sale cinematografiche mediante il marketing transnazionale, il branding, la distribuzione e la presentazione di opere audiovisive;

Il sottoprogramma MEDIA fornisce sostegno alle seguenti misure:

- istituzione di sistemi di sostegno alla distribuzione di film europei non nazionali tramite distribuzione nelle sale cinematografiche e su tutte le altre piattaforme, nonché alle attività di vendita internazionale, in particolare il doppiaggio, la sottotitolazione e l'audiodescrizione delle opere audiovisive

AZIONI AMMISSIBILI

Il sistema Cinema Automatic opera in due fasi:

1. Generazione di un fondo potenziale, proporzionale al numero di biglietti per spettatori paganti venduti nel corso del periodo di riferimento (2014) per film europei non nazionali nei paesi partecipanti al sottoprogramma MEDIA, fino a un massimale prefissato per ogni film e adeguato per ciascun paese.

2. Reinvestimento: il fondo potenziale così generato da ogni società deve essere reinvestito:

nel modulo 1: coproduzione di film europei non nazionali;

nel modulo 2: acquisizione di diritti di distribuzione, per esempio per mezzo di garanzie minime, di film europei non- nazionali,

e/o nel modulo 3: costi di post-produzione (copie, doppiaggio e sottotitolazione), costi di promozione e costi pubblicitari per film europei non- nazionali

La durata massima dell'azione è 30 mesi per i moduli 1 e 2 e 42 mesi per il modulo 3.

Scadenza:

Generazione: 30/04/2015.

Reinvestimenti: entro la scadenza stabilita per ogni modulo ed entro il 02/08/2016.

Maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/documents/cinema-automatic-eacea-27-2014_it.pdf

HORIZON 2020

Call aperte:

- Eccellenza scientifica;
- Leadership industriale;
- Sfide della società.

- Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione;

al seguente link: <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/>

ERASMUS +

Si ricorda l'Invito a presentare proposte 2015 – EAC/A04/2014 - Programma Erasmus+ :

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione e della formazione: **4 marzo 2015**
- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **4 febbraio 2015; 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015**
- Diplomi di master congiunti: **4 marzo 2015**
- Eventi di ampia portata legati al Servizio volontario europeo: **3 aprile 2015**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e formazione: **31 marzo 2015**
- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **4 febbraio 2015; 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015**
- Alleanze della conoscenza: **26 febbraio 2015**
- Alleanze delle abilità settoriali: **26 febbraio 2015**
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore: **10 febbraio 2015**
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù: **3 aprile 2015; 2 settembre 2015**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontro tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: **4 febbraio 2015; 30 aprile 2015; 1° ottobre 2015**

Attività Jean Monnet

Per tutte le azioni: **26 febbraio 2015**

Sport

- Partenariati di collaborazione connessi alla Settimana europea dello sport 2015: **22 gennaio 2015**
- Partenariati di collaborazione non connessi alla Settimana europea dello sport 2015: **14 maggio 2015**
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro connessi alla Settimana europea dello sport 2015: **22 gennaio 2015**
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro non connessi alla Settimana europea dello sport 2015: **14 maggio 2015**

Risorse finanziarie disponibili

1736,4 milioni di euro, così ripartiti:

- Istruzione e formazione: 1536,5 milioni di euro
- Gioventù: 171,7 milioni di euro
- Jean Monnet: 11,4 milioni di euro
- Sport: 16,8 milioni di euro

Notizie da Bruxelles

I giudici dell'Ue rispettino la riservatezza dei richiedenti asilo gay - art del 02/12/2014

La corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che le persone omosessuali che chiedono asilo perché perseguitate nel loro paese non dovranno sottoporsi a verifiche per provare il loro orientamento sessuale.

La decisione è stata presa in seguito al caso di tre uomini, di cui uno proveniente dall'Uganda e uno da un paese musulmano, che non sono riusciti a ottenere il permesso d'asilo da un tribunale olandese.

Nella sentenza, la corte ha stabilito che la procedura per verificare l'orientamento sessuale di un richiedente asilo deve rispettare il diritto europeo e la privacy della persona. Le autorità potranno interrogare una persona per stabilire il suo orientamento sessuale, ma non potranno fare ricorso a metodi che violano la sua dignità.

Fonte: <http://www.internazionale.it/tag/unione-europea>

Il Fondo sociale europeo sostiene l'istruzione e l'occupazione in Italia - art del 17/12/2014

La Commissione europea ha dato il via libera ai programmi operativi del FSE per l'Italia per il periodo 2014 – 2020. Il Fondo sociale europeo (FSE) sosterrà l'istruzione e l'occupazione tra i lavoratori italiani e nelle numerose piccole e medie imprese di successo del Bel Paese.

La Commissione europea ha adottato oggi il programma operativo italiano a favore dell'occupazione ("Sistemi di politiche attive per l'occupazione") e il programma operativo italiano «Istruzione» ("Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento") per l'attuazione del Fondo sociale europeo (FSE) nel periodo 2014-2020.

Il programma operativo italiano a favore dell'occupazione ("Sistemi di politiche attive per l'occupazione") delinea le priorità e gli obiettivi cui destinare 2.177 miliardi di EUR (di cui 1.181 miliardi provenienti dal bilancio dell'UE), per rafforzare e sviluppare la politica nazionale per il mercato del lavoro nonché a contribuire al conseguimento degli obiettivi in materia di occupazione della strategia Europa 2020 e all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese relative all'Italia.

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: "Mi rallegro per l'adozione in Italia di uno dei programmi di maggiore portata finanziati dal FSE. È una prova del forte impegno profuso dalla Commissione e dall'Italia per affrontare le problematiche del mercato del lavoro, in particolare a favore dei giovani, in una fase economica di fondamentale importanza e per gli anni a venire".

Il programma prevede azioni mirate a rafforzare il sistema di politiche per l'occupazione e a migliorare direttamente la situazione delle persone in cerca di lavoro e di quelle inattive. Le risorse più ingenti e l'impegno più intenso andranno a favore delle regioni meno sviluppate.

Gli investimenti si concentreranno nei seguenti settori:

l'84% circa del bilancio per misure volte ad attuare la garanzia per i giovani, a migliorare i servizi per l'impiego, a combattere la disoccupazione di lunga durata e a migliorare l'accesso al lavoro delle donne, dei disoccupati di lunga durata e degli immigrati. Tale significativo impegno consacrato ai giovani procederà di pari passo con le azioni promosse dal programma nazionale nell'ambito dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e verrà alimentato anche con azioni a livello transnazionale;

oltre 70 milioni di EUR sono specificatamente destinati ad azioni che contribuiscono a ridurre e prevenire l'abbandono prematuro degli studi e migliorare l'offerta educativa tecnico-professionale e l'apprendimento permanente, rafforzando il legame tra istruzione e mondo del lavoro;

oltre il 5% della dotazione del programma sarà investita a sostegno degli interventi miranti a rafforzare la capacità amministrativa dei sistemi del mercato del lavoro e degli stakeholder.

Una migliore istruzione e nuove competenze sono la chiave per dotare le aziende di dipendenti in grado di progettare e realizzare prodotti e servizi migliori e innovativi ed esportarli in tutto il mondo. Molti progetti FSE sono incentrati sulla tutela dei posti di lavoro e sul reinserimento lavorativo dei disoccupati. L'FSE sta inoltre rafforzando il sistema di istruzione tramite progetti tesi a ridurre drasticamente il tasso di abbandono scolastico e a dotare i giovani delle qualifiche di cui hanno bisogno per crearsi una carriera.

Il programma operativo italiano «Istruzione» (“Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”) delinea le priorità e gli obiettivi cui destinare 3.019 miliardi di euro (di cui 1.615 miliardi di EUR provenienti dal bilancio dell'UE), contribuendo a perfezionare il sistema dell'istruzione, ad elevare il livello delle qualifiche degli studenti nonché a migliorare l'edilizia scolastica e le infrastrutture didattiche.

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: "Mi rallegro per l'adozione in Italia di uno dei programmi di maggiore portata finanziati dal FSE, che dimostra in che misura la Commissione e gli Stati membri considerino l'istruzione un elemento chiave per la crescita e l'occupazione».

Corina Crețu, Commissaria responsabile per la politica regionale, ha dichiarato: "Il programma sosterrà gli sforzi nazionali volti a rafforzare il sistema dell'istruzione, migliorando le infrastrutture scolastiche e riducendo il tasso di abbandono scolastico precoce. Si tratta di un programma importante e rivolto al futuro, ne andiamo tutti molto fieri.»

Il programma, basandosi sull'esperienza del periodo 2007-2013, proseguirà la lotta per ridurre l'abbandono scolastico e aumentare la qualità dell'istruzione, promuovendo al contempo la sicurezza, la qualità e l'efficienza energetica nelle infrastrutture scolastiche.

Gli investimenti si concentreranno nei seguenti settori:

Circa il 65 % degli stanziamenti del programma operativo sono destinati ad azioni concrete per la lotta all'abbandono scolastico precoce ed all'adozione di sistemi di istruzione e di formazione più rilevanti per il mercato del lavoro. Sono oltre 2,8 milioni gli studenti che dovrebbero beneficiare di misure volte a consentire loro di acquisire competenze necessarie a migliorare le prospettive di occupazione. Per migliorare la base di competenze della manodopera, la parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita verrà incentivata per tutti i gruppi di età.

Attraverso la componente FESR del programma verranno migliorate la sicurezza e l'accessibilità degli edifici scolastici e fornite attrezzature moderne. Ad esempio oltre 20.000 laboratori scientifici all'interno degli istituti scolastici saranno dotati di attrezzature all'avanguardia per migliorare l'istruzione in campo scientifico.

Quasi 80.000 dipendenti pubblici beneficeranno di investimenti volti a migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici. La strategia prevede interventi volti a migliorare l'accesso e l'interoperabilità dei dati pubblici sull'istruzione, a definire e sviluppare norme di qualità e sistemi di gestione della qualità nonché a rafforzare il sistema nazionale di valutazione nel settore dell'istruzione.

Fonte: http://ec.europa.eu/italy/news/2014/20141217_programmi_operativi_fse_it.htm

Eurobarometro standard dell'autunno 2014: aumenta la fiducia nell'Unione europea

Si pubblicano oggi i risultati dell'ultimo sondaggio Eurobarometro standard. Il sondaggio Eurobarometro standard dell'autunno 2014 è il primo sondaggio d'opinione effettuato a livello di UE da quando, il 1° novembre 2014, la Commissione Juncker ha assunto le sue funzioni.

I nuovi risultati mostrano il miglioramento di alcuni indicatori chiave

Aumenta il numero dei cittadini che hanno un'immagine positiva dell'Unione europea e fiducia in essa. Si registra anche un considerevole sostegno della pubblica opinione per quanto riguarda i settori di intervento delineati negli Orientamenti politici della Commissione.

Il numero di europei che dichiarano di avere un'immagine positiva dell'UE è passato dal 35% dello scorso giugno al 39% dello scorso novembre. Il 37% ha un'immagine neutra e il 22% un'immagine negativa (quest'ultimo gruppo rappresentava lo scorso giugno il 25% degli intervistati).

Inoltre, anche il numero degli europei che dichiarano di avere fiducia nell'Unione europea è salito al 37% (con un aumento di 6 punti percentuali rispetto al precedente sondaggio, condotto immediatamente dopo le elezioni per il Parlamento europeo). È leggermente aumentato anche il livello medio di fiducia nei governi nazionali, attestatosi al 29% (+2 punti percentuali).

Il numero di coloro che ritengono che la loro voce conti nell'UE (40%) è diminuito (-2%) dopo aver raggiunto il livello massimo degli ultimi 10 anni all'indomani delle elezioni europee del maggio 2014.

Le aspettative sull'economia e il gradimento dell'euro restano stabili

Per quanto riguarda l'economia, le aspettative degli europei si attestano grosso modo al livello del rilevamento precedente, con più di un europeo su cinque (22%, -1%) che si dichiara ottimista circa i prossimi dodici mesi, mentre il 45% ritiene che la situazione rimarrà invariata. Ciò significa che più di sei europei su dieci pensano che la situazione non sia destinata a peggiorare. Il numero di europei che ritiene che l'impatto della crisi sull'occupazione abbia già toccato il suo apice (44%, -2%) è leggermente inferiore a quello di coloro che pensano che il peggior debba ancora venire (46%, +2%).

I giudizi positivi sull'euro sono stabili (56% nell'UE, 67% nella zona euro). Il gradimento della moneta unica è aumentato in 18 Stati membri, in misura maggiore in Lituania (63%, +13%), paese che entrerà a far parte della zona euro il 1° gennaio 2015, e Lettonia (74%, +6%).

Economia e immigrazione in cima alle preoccupazioni degli europei

Per quanto concerne le principali preoccupazioni dei cittadini, l'immigrazione continua a salire nella graduatoria delle questioni più frequentemente menzionate sia a livello nazionale che dell'UE. Attualmente questo tema occupa a livello di UE il quarto posto tra quelli maggiormente citati (24%, +3%) e il terzo a livello nazionale (18%, +3%). Nel caso di Malta, del Regno Unito e della Germania si colloca addirittura al primo posto.

Il sondaggio Eurobarometro evidenzia anche il notevole apprezzamento dei cittadini per le priorità individuate dalla Commissione Juncker.

Relativamente agli investimenti nell'UE, oltre il 60% dei cittadini europei concorda sul fatto che il denaro pubblico dovrebbe essere utilizzato per stimolare gli investimenti del settore privato a livello dell'UE.

In materia di energia, il 73% degli europei si dichiara favorevole a una politica energetica comune tra gli Stati membri dell'UE.

Riguardo al mercato unico (la libera circolazione delle persone, delle merci e dei servizi all'interno dell'UE), la maggior parte degli europei (52%) ritiene che esso costituisca uno dei risultati più positivi dell'UE, dopo la pace tra gli Stati membri (56%).

Per quanto concerne la questione della migrazione, il 71% degli europei è a favore di una politica europea comune in materia. La maggior parte degli europei (52%) ha un atteggiamento positivo rispetto all'immigrazione di cittadini di altri Stati membri dell'UE.

I cittadini rimangono infine ottimisti sul futuro dell'UE. Il 56% (valore immutato) degli europei si dice ottimista, mentre il 37% (-1%) si dichiara pessimista.

Contesto

Il sondaggio Eurobarometro dell'autunno 2014 è stato realizzato attraverso colloqui individuali ("faccia a faccia") svoltisi tra l'8 e il 17 novembre 2014. In totale sono state intervistate 32 598 persone negli Stati membri dell'UE e nei paesi candidati.

Altre informazioni

La relazione con i primi risultati, pubblicata oggi, è incentrata sull'atteggiamento degli europei nei confronti dell'UE, delle sue istituzioni e delle sue politiche, nonché sui principali motivi di preoccupazione dei cittadini e sulla loro percezione della situazione economica.

La relazione con i primi risultati è disponibile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb/eb82/eb82_en.htm

Fonte: http://ec.europa.eu/italy/news/2014/20141217_eurobarometro_autunno_2014_it.htm

Il parlamento europeo sostiene il riconoscimento dello stato palestinese “in via di principio”

Il parlamento europeo ha espresso il suo sostegno “in linea di principio” al riconoscimento dello stato palestinese, ma senza obbligare i paesi membri dell'Ue a fare altrettanto. La mozione è stata approvata con 498 voti a favore e 88 contrari.

Il parlamento europeo ha dichiarato che “sostiene in linea di principio il riconoscimento dello stato palestinese e la soluzione basata sui due stati”, ma che questo processo “deve andare avanti attraverso i colloqui di pace, che devono essere riavviati”.

Fonte: <http://www.internazionale.it/tag/unione-europea>

Notizie dall'Europa

Crisi politica in Olanda, il premier Rutte diserta il vertice europeo

Il premier olandese Mark Rutte salta il vertice europeo a Bruxelles a causa di una crisi politica che rischia di far cadere il suo governo. In una lettera inviata questa mattina al Parlamento, il primo ministro ha fatto sapere che non avrebbe partecipato al summit, perché impegnato a risolvere la crisi provocata dal controverso progetto di riforma del sistema sanitario presentato dal suo esecutivo. Dal momento che il protocollo dei vertici Ue prevede che un Paese possa essere rappresentato solo dal capo di governo o dal capo di Stato, l'Olanda è rappresentata al tavolo dei 28 dal premier lussemburghese Xavier Bettel.

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com/>

Fallisce il primo tentativo di eleggere il presidente della Repubblica in Grecia

Fumata nera al Parlamento di Atene come ampiamente previsto alla vigilia. Il nulla I parlamentari ellenici non sono riusciti in prima votazione a eleggere il nuovo presidente della Repubblica. A fronte dei 200 necessari per essere eletto, cioè i due terzi - che diventeranno tuttavia 180, cioè i 3/5 in occasione del terzo e ultimo voto il 29 dicembre - il candidato del governo, l'ex commissario Ue, Stavros Dimas, un tecnocrate poco conosciuto finanche in Grecia, ha infatti ottenuto solo 160 voti.

Il fallimento in occasione del primo voto era ampiamente atteso e l'attenzione si concentrava sul totale di voti che il candidato sarebbe riuscito a ottenere in previsione del terzo voto del 29 dicembre. Il risultato odierno non sembra dunque legittimare molte speranze di una vittoria di Dimas in terza elezione. Infatti gli analisti contavano che ai 155 voti della maggioranza dei deputati composta da Neo Dimokratia e dal partito socialista (Pasok) si aggiungano almeno altri 24 deputati indipendenti, cioè membri del Parlamento che potrebbero votare il candidato governativo indipendentemente dalle indicazioni dei rispettivi partiti. Tra i 24 deputati che potrebbero in futuro decidere per un voto a favore di Dimas ci sono parlamentari appartenenti alla formazione moderata di Sinistra democratica guidata da Fotis Kouvelis, quelli dei "Greci Indipendenti", il partito di destra guidato da Panos Kammenos, contrari al Memorandum

con la Troika, e infine dei parlamentari appartenenti ad Alba dorata, la formazione filo-nazista.

Resta il fatto che appena cinque voti in più della maggioranza in Parlamento è un risultato molto deludente per l'esecutivo guidato da Antonis Samaras

Fonte: <http://www.ilsole24ore.com/>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);